

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL
PROGRAMMA DI INTERVENTO
DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
INSIEME

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
ASSISTENZA DISABILI

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo della presente proposta progettuale è la **promozione, all'interno delle sedi di attuazione, del concetto di Salute e Benessere secondo il paradigma bio – psico-sociale, attraverso l'attuazione di interventi che prevedano la cura fisica, psichica e sociale, per il miglioramento della qualità di vita dell'utenza target individuata.**

L'obiettivo da raggiungere appare ancora più importante in considerazione delle conseguenze della pandemia dovuta al Covid-19 sulla qualità della vita del target di utenza.

Le attività realizzative, in linea con i bisogni individuati riguarderanno tre aree di intervento, relative ad un triplice livello di interesse:

1. ***Livello Assistenziale/Psicoeducativo***, riguardante il potenziamento delle attività di cura in termini assistenziali ed educative in favore dell'utenza con diversi gradi di compromissione, al fine di creare maggiore attitudine ad un corretto stile di vita;
2. ***Livello cura di sé e Benessere personale*** concernente la promozione di laboratori ed attività individuali e collettive di tipo motorio e di Benessere alimentare secondo le capacità individuali, al fine di combattere la sedentarietà e ad adottare una sana alimentazione;
3. ***Livello relazionale e inclusivo*** utile alla promozione di occasioni di incontro e di scambio con il territorio, le famiglie di riferimento per ridurre stati di solitudine ed emarginazione.

RUOLO ED ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

ATTIVITA' SPECIFICHE DI PROGETTUALI

Bisogno 1

Azione 1.1 Organizzazione di interventi assistenziali e psico-educativi, volti al rafforzamento delle attività basilari di supporto alla vita quotidiana, quali igiene della persona e degli spazi di vita dell'utenza, utili alla tutela e prevenzione della Salute.

Attività 1.1.1- PROGETTAZIONEINTERVENTI

Sotto-attività 1.1.1.1 **Organizzazione incontri** d'equipe delle strutture con i volontari per l'individuazione del gruppo target di utenti su cui attuare gli interventi socio- assistenziali (utenza maggiormente compromessa) e psico-educativi (utenza con minore livello di compromissione psicofisico)

Sotto-attività 1.1.1.2 **Presentazione dell'utenza di sede secondol'utenza target indicata in carico** - da parte dell'equipe in relazione alla sede di attuazione e di svolgimento del servizio in favore dei volontari per una maggiore comprensione delle modalità di attuazione delle pratiche e di relazione con la stessa;

Sotto-attività 1.1.1.3 **Calendarizzazione delle attività di supporto** alla vita quotidiana in base alla problematicità dell'utente, in cui, per esempio si spazia dall'azione concreta di supporto all'igiene personale quotidiana, alla organizzazione e sanificazione degli spazi, sino alla organizzazione del tempo libero.

Sotto-attività 1.1.1.4 **Pianificazione degli incontri psicoeducativi** individuali e di gruppo per incrementare il funzionamento personale e sociale del gruppo target, per l'acquisizione di un corretto stile di vita.

TEMPI – *Durante il secondo terzo e il quarto mese, dopo il primo periodo di erogazione della formazione specifica, utile al trasferimento di conoscenze e competenze di settore*

Ruolo dei volontari:

- In questa attività il volontario parteciperà agli incontri d'equipe per conoscere l'utenza multiproblematica e la mission dei Centri di accoglienza;
- Durante il primo periodo di impiego i volontari osserveranno le dinamiche sia individuali che di gruppo di tutti gli utenti, al fine di riflettere sulle modalità di approccio più appropriate. Contestualmente conosceranno il gruppo di lavoro nelle specificità dei ruoli e delle mansioni e avranno l'opportunità di interfacciarsi con ogni componente dell'equipe per entrare nel merito dell'attività svolta.

Attività 1.1.2 – ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO

Sotto-attività 1.1.2.1 **Attuazione dell'operatività** avvio dell'attività di sostegno in favore dell'utenza target di progetto, che vedrà il coinvolgimento del gruppo di volontari nelle relative sedi di attuazione. Gli interventi effettuati riguarderanno:

- Trasferimento di buone pratiche di igiene personale e degli spazi di vita;
- Accompagnamento al disbrigo delle piccole faccende quotidiane;
- Partecipazione ai colloqui psico educativi individuali e di gruppo relativi al trasferimento di corrette pratiche per un corretto stile di vita riguardanti tra le altre cose il benessere alimentare, eliminazione/riduzione di scorrette abitudini legate al fumo di sigaretta e/o vissuti di sedentarietà e pratiche legate all'igiene personale e degli spazi di vita;
- Svolgimento delle attività orientate ad incrementare attitudini, propensioni, abilità residue e latenti, discusse durante i colloqui: un esempio mirato può

- Tutti i volontari in base alle pianificazioni di lavoro per ogni paziente affiancheranno gli operatori nell'individuare gli obiettivi specifici e nella redazione delle schede di valutazione e monitoraggio funzionali alla partecipazione all'attività. Nello specifico compileranno il registro attività quotidiane in cui ogni utente esplicherà la partecipazione alle attività quotidiane svolte.
- I volontari affiancheranno gli operatori nella pianificazione mensile degli incontri psicoeducativi legati alla sfera del benessere.
I volontari entreranno nel merito della fattibilità di quanto pianificato nella fase precedente, facilitando gli aspetti organizzativi della vita quotidiana degli utenti, per il trasferimento di buone pratiche igienico personali e disbrigo faccende quotidiane. Inoltre, i volontari, sempre con il supporto dell'equipe di operatori preposti, potranno proporre all'utenza, l'ideazione di una dieta

<p>essere laprogrammazione di concerto con l'utenza di una sana dieta settimanale;</p> <p>- Monitoraggio in equipe di quanto emerso dallo svolgimento delle attività.</p> <p>TEMPI – A partire dal terzo mese fino al termine delle attività progettuali cadenzata ad hoc, secondo la programmazione interna e i fabbisogni</p>	<p>settimanale equilibrata.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inoltre supporteranno gli operatori nella compilazione di tutti gli strumenti di lavoro, ovvero i registri di partecipazione attività giornaliere e registri del gruppo di laboratorio.
<p>Azione 2.1 Programmazione e strutturazione delle attività laboratoriali con le equipe multidisciplinari, finalizzate alla promozione di uno stile di vita sano attraverso l'acquisizione e/o il consolidamento di corrette ed assidue abitudini motorie e alimentari.</p> <p>In particolare, lo strumento del laboratorio è molto praticato all'interno delle sedi di accoglienza in funzione dell'utenza in carico, in quanto, oltre a creare un momento di integrazione collettiva, rappresenta una efficace modalità per stimolare l'utenza. La strutturazione di laboratori all'interno delle sedi, verrà modulata a seconda del livello di compromissione dell'utenza in carico.</p> <p>Attività 2.1.1. – PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI CURA DEL SE' E DEL BENESSERE PERSONALE</p> <p><i>Sotto-attività 2.1.1.1</i> Organizzazione incontri d'equipe delle strutture con i volontari per la formazione dei gruppi attività, e selezionare tutti gli utenti che da progetto terapeutico riabilitativo individuale e piano assistenziale individuale devono avere unostile di vita sano;</p> <p><i>Sotto-attività 2.1.1.2</i> Presentazione dell'utenza da parte dell'equipe in relazione alla sede di attuazione e di svolgimento del servizio in favore dei volontari per una maggiore comprensione delle modalità di attuazione delle pratiche attuate e di relazione con la stessa;</p> <p><i>Sotto-attività 2.1.1.3</i> Costruzione esecutiva del laboratorio di attività motoria e di stimolazione psicofisica (attività motoria e ginnastica dolce), attraverso la definizione dell'obiettivo generale, dell'obiettivo specifico, del metodo e delle strategie, dei tempi, dei luoghi e delle risorse.</p> <p>Costruzione esecutiva del laboratorio del Benessere alimentare, attraverso la definizione dell'obiettivo generale, dell'obiettivo specifico, del metodo e delle strategie, dei tempi, dei luoghi e delle risorse.</p> <p><i>Sotto-attività 2.1.1.4</i> Calendarizzazione dei laboratori Verrà programmata l'attuazione di sessioni collettive di attività fisica per almeno 2 volte alla settimana (alternando i due laboratori) della durata di un'ora l'una.</p> <p>TEMPI <i>Durante il terzo e il quarto mese, dopo il primo periodo di erogazione della formazione specifica, utile al trasferimento di conoscenze e competenze di settore</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i volontari parteciperanno agli incontri per la formazione dei gruppi attività e saranno parte attiva nel rilevare criticità e bisogni degli utenti, dopo un'accurata conoscenza degli stessi. Durante questa fase, i volontari verranno supportati dall'equipe di lavoro, che, oltre a facilitare la conoscenza diretta dell'utente, avrà modo di informare lo stesso sulla storia di vita dell'utenza stessa. • Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie per la costruzione di un laboratorio, i volontari, affiancati dagli operatori, si cimenteranno nella invenzione dei laboratori di attività motoria e Benessere alimentare da proporre agli utenti in linea con gli obiettivi sopra esplicitati.
<p>Attività 2.2.1 ATTUAZIONE DEI LABORATORI</p> <p><i>Sotto-attività 2.2.1.1</i> Attuazione dell'operatività avvio dell'attività di laboratorio in favore dell'utenza target di progetto, che vedrà il coinvolgimento del gruppo di volontari nelle relative sedi di attuazione. I laboratori saranno così strutturati:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Successivamente i volontari provvederanno alla calendarizzazione settimanale dei laboratori elaborati.

<p>LABORATORIO DI ATTIVITA' MOTORIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività motoria: risveglio muscolare e riscaldamento, attività cardio fitness, qualora possibile) esercizi di coordinamento motorio e posturale, defaticamento; - Ginnastica dolce: riscaldamento, esercizi posturali, potenziamento tonico muscolare e sviluppo capacità di equilibrio. <p>LABORATORIO DI BENESSERE ALIMENTARE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parte teorica: trasferimento di conoscenze degli alimenti e la loro stagionalità e definizione degli apporti nutrizionali; - Parte pratica: preparazione di piccoli spuntini e accompagnamento all'assaggio per la condivisione di momenti conviviali. <p>Si specifica che la modulazione delle pratiche attuate verrà modulata a seconda del livello di compromissione dell'utenza, che verrà opportunamente valutata.</p> <p><u>A supporto della progettazione e organizzazione pratica dei laboratori per la cura del sé e del Benessere personale, collaborerà l'Associazione di Promozione Sociale Occhi Verdi. L'Associazione, attraverso l'apporto dei propri soci, supporterà i volontari nello strutturare le attività da svolgere all'interno del laboratorio a seconda della tipologia di partecipanti, nell'organizzazione logistica (spazi e strumenti da utilizzare) e nel coinvolgimento attivo dell'utenza.</u></p> <p><i>Così come descritto in premessa, tutte le attività verranno svolte nel rispetto della normativa vigente, in termini di distanziamento.</i></p> <p>TEMPI <i>A partire dal quarto mese fino al termine delle attività progettuali cadenzata ad hoc, secondo la programmazione interna e i fabbisogni rilevati dall'utenza</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • In un primo momento i volontari si cimenteranno nell'attività di promozione dei laboratori tra gli utenti, collaborando nel trasferimento dell'importanza dell'attività per la propria salute. • Successivamente i volontari insieme agli operatori preposti condurranno le attività previste dal laboratorio e supporteranno gli utenti nello svolgimento dell'attività stessa. <p><u>A supporto della progettazione e organizzazione pratica dei laboratori di attività motoria e di Benessere Alimentare, collaborerà l'Associazione di Promozione Sociale Occhi Verdi. L'Associazione, attraverso l'apporto dei propri soci, affiancherà i volontari nelle attività di strutturare le attività da svolgere all'interno del laboratorio a seconda della tipologia di partecipanti, organizzazione logistica (spazi e strumenti da utilizzare), e come coinvolgere attivamente l'utenza.</u></p>
<p>Azione 3.1</p> <p>Programmazione e strutturazione di eventi, momenti di scambio da attuare in condivisione con le équipe multidisciplinari, i gruppi di lavoro ed i volontari, per la promozione del benessere bio-psico-sociale e l'implementazione di occasioni di inclusione sociale. Verranno organizzate delle feste per l'inclusione e per la promozione, aperte a parenti, amici degli ospiti, che potranno visitare i loro cari, stimolando così una maggiore socializzazione, arginando momenti di solitudine. Durante tali incontri, verranno promosse le attività dei laboratori di Benessere alimentare e degustati i piccoli spuntini e le pietanze stagionali.</p> <p>Attività 3.1.1 REALIZZAZIONE DEGLI EVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE: "GLI INCONTRI DEL BENESSERE"</p> <p><i>Sotto-attività 3.1.1.1 Organizzazione incontri</i> d'équipe delle strutture con i volontari per la formazione dei gruppi di lavoro al fine di realizzare i suddetti eventi, che consentiranno lo sviluppo di maggiori capacità relazionali e l'eventuale integrazione nel tessuto sociale di appartenenza degli utenti coinvolti;</p> <p><i>Sotto-attività 3.1.1.2 Programmazione operativa degli "Incontri del Benessere"</i>, da parte del network di progetto e dei volontari. In particolare, il gruppo procederà all'organizzazione di n. 3 eventi – dedicati alla</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In questa fase del progetto e nello specifico dell'azione dedicata all'organizzazione degli eventi di inclusione sociale, i volontari potranno coordinare congiuntamente le attività secondo il territorio di appartenenza. • I volontari parteciperanno in modo consapevole ed attivo alle riunioni di staff finalizzate all'organizzazione e alla programmazione operativa degli incontri, prenderanno contatti con i familiari, gli amici e coloro che vorranno partecipare a tali momenti affiancati già nella fase di progettazione degli eventi, da due soci dell'Associazione <u>L.U.T.E.</u> la quale supporterà il gruppo nella realizzazione degli eventi. • Gli operatori volontari, coadiuvati dai soci dell'Associazione <u>L.U.T.E.</u> parteciperanno attivamente allo svolgimento degli incontri programmati affiancando e supportando gli operatori delle strutture di accoglienza nell'organizzazione e nella strutturazione del calendario delle attività, nell'organizzazione logistica e nelle attività di comunicazione legata ai momenti di scambio. <p>Le occasioni di incontro con i volontari un'opportunità di scambio sul senso del programma e su come il progetto prescelto possa contribuire alla realizzazione degli obiettivi prefissati.</p> <p>La partecipazione agli eventi contribuirà alla crescita per i volontari di un senso di appartenenza alla programmazione posta in essere.</p>

<p>promozione del benessere psico-fisico e al consumo salutare dei prodotti stagionali, cadenzati secondo la stagionalità dei prodotti alimentari locali (un incontro ogni quattro mesi) e mirati a ridurre gli stati di esclusione sociale e favorire le buone prassi alimentari in funzione del benessere globale della persona con le associazioni di promozione sociale del territorio.</p> <p><u>Le attività 3.1.1.1 e 3.1.1.2 saranno svolte in comune dai volontari di tutte le sedi, organizzate territorialmente per ambito di appartenenza. Gli operatori volontari collaboreranno alla organizzazione degli eventi per i quali verrà stabilita una sede comune di svolgimento. Si precisa che la partecipazione in presenza sarà sempre condizionata e calibrata a seconda dello scenario epidemiologico in corso ed organizzata secondo la normativa vigente corrispondente.</u></p> <p><u>A supporto dell'intera organizzazione collaborerà l'Associazione Libera Università della Terza età (L.U.T.E.), con l'organizzazione di eventi con ed in favore di giovani e anziani. L'Associazione, attraverso l'apporto dei propri soci, affiancherà i volontari nelle attività di promozione e organizzazione logistica degli incontri.</u></p> <p><u>TEMPI</u></p> <p><i>Al termine del quarto mese, l'ottavo mese ed il dodicesimo mese di attività</i></p> <p>OCCASIONI DI INCONTRO CONFRONTO CON I GIOVANI (VOCE 2 DI PROGRAMMA)</p> <p><u>TEMPI</u></p> <p><i>Primo mese e dodicesimo mese di attività</i></p>	<p>Il primo incontro rappresenterà la prima occasione per gli operatori volontari di confrontarsi con i responsabili degli enti coprogrammanti, delle sedi di accoglienza e gli OLP di riferimento ed anche gli ex volontari che porteranno una preziosa testimonianza su quanto il percorso posto in essere possa aver rappresentato motivo di crescita personale e professionale. I volontari potranno acquisire conoscenza specifica rispetto al tema del Servizio Civile Universale, l'importanza della dimensione giovanile nell'Agenda 2030 e il ruolo chiave che i giovani possono svolgere nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Ciascun volontario partecipante a tale incontro, riconoscerà il suo impegno come parte di una struttura più grande e più efficace, considerando la propria attività di volontariato come tassello indispensabile e contributo prezioso per concorrere alla sfida sociale proposta.</p> <p>Il secondo incontro invece darà possibilità ai volontari di riflettere sulla propria crescita di cittadino attivo che ha apportato un contributo prezioso per la crescita della propria comunità di riferimento.</p>
<p>ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE ALLA COMUNITA' SUL PROGRAMMA E SUI PROGETTI (VOCE 5 PROGRAMMA)</p> <p><u>TEMPI</u></p> <p><i>Dal primo mese al dodicesimo mese di attività</i></p>	<p>I volontari saranno parte attiva della realizzazione delle attività di comunicazione di progetto. Gli operatori volontari infatti saranno indirizzati esportati a realizzare piccoli video, componere messaggi, attraverso smartphone ed altri supporti a disposizione, da raccogliere durante l'esperienza vissuta all'interno delle sedi di accoglienza, per raccontare e raccontarsi.</p>

<p>SEDI DI SVOLGIMENTO:</p> <p>COOPERATIVA SOCIALE PHOENIX – CENTRO DIURNO DI RIABILITAZIONE PSICHIATRICA – Via Madre Pia della Croce, Rutigliano – n. 6 volontari (di cui 2 giovani con minori opportunità) – CODICE HELIOS 148046</p> <p>COOPERATIVA SOCIALE PHOENIX – WORKSHOP PHOENIX – s.p 240, Rutigliano – n. 8 volontari (di cui 2 giovani con minori opportunità) – CODICE HELIOS 148045</p> <p>PARROCCHIA SAN GIUSEPPE – Largo Monsignor Augusto Curi, Bari – n. 4 volontari (di cui 1 giovani con minori opportunità) – CODICE HELIOS 148373</p> <p>CENTRO APERTO POLIVALENTE PER ANZIANI “GINO MESSERI” – Viale delle Querce, Rutigliano – n. 10 volontari (di cui 3 giovani con minori opportunità) – CODICE HELIOS 148379</p> <p>RSSA OPERA SAN FRANCESCO – Via San Francesco D'assisi 57, Molfetta – n. 1 volontario – CODICE HELIOS 198878</p> <p>CRAP DEDICATA AUTORI DI REATO PANDORA – Via Raffaello Sanzio 3, Barletta – n. 1 volontario – CODICE HELIOS 200551</p> <p>CSRTM IRIS – Via Lorenzo Bonomo 9, Trani – n.1 volontario – CODICE HELIOS 200555</p> <p>RSSA SAN GIUSEPPE – Via Foggia 76, Molfetta – n. 1 volontario – CODICE HELIOS 200559</p>
--

CASA ALLOGGIO MADRE TERESA DI CALCUTTA – Viale Unità D'Italia 74/76/78, Molfetta – n. 2 volontari – CODICE HELIOS 200542
CASA PER LA VITA OPERA SANTA GIUSTINA – Via Vincenzo Volpicella 12/A, Molfetta – n. 2 volontari – CODICE HELIOS 200543
DOPO DI NOI THEOTOKOS – Via Giovanni Battista Verni 7, Molfetta – n. 2 volontari – CODICE HELIOS 200556
RSSA OPERA PADRE KOLBE – parallela Pier Luigi da interna Palestrina 6-14, Molfetta – n. 2 volontari – CODICE HELIOS 200558
CRAP DON LORENZO MILANI – Via Vincenza Monda 5, Molfetta – n. 2 volontari (di cui 1 giovani con minori opportunità) – CODICE HELIOS 200550
CRAP DEDICATA AUTORI DI REATO PROMETEO – Via Terlizzi, Molfetta – n. 2 volontari (di cui 1 giovani con minori opportunità) – CODICE HELIOS 200552
CENTRO DIURNO DON LUIGI ORIONE – Via Giovanni Spadolini 52/A, Molfetta – n. 4 volontari (di cui 1 giovani con minori opportunità) – CODICE HELIOS 198876
COMUNITÀ SOCIO RIABILITATIVA “DOPO DI NOI” E CENTRO EDUCATIVO E SOCIO-RIABILITATIVO – Largo Ospedale Martini, Oria – n. 6 volontari (di cui 2 giovani con minori opportunità) – CODICE HELIOS 200585
COMUNITÀ SOCIO RIABILITATIVA “DOPO DI NOI” E DEL CENTRO DIURNO EDUCATIVO E SOCIO-RIABILITATIVO – Via Aldo Moro, Troia – n. 6 volontari (di cui 2 giovani con minori opportunità) – CODICE HELIOS 200587
CASA DI RIPOSO “SAN MICHELE ARCANGELO” – Piazza Beneficenza 2, Monte Sant’Angelo - n. 8 volontari (di cui 2 giovani con minori opportunità) – CODICE HELIOS 200568

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero posti totale: 68
Vitto e alloggio: 0
Senza vitto e alloggio: 68
Solo vitto: 0

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Gli operatori volontario durante il periodo di servizio dovranno rispettare le seguenti regole:

1. Obbligo di mantenere la riservatezza in merito ai dati sensibili dell'utenza e della struttura presso cui presteranno servizio;
2. Massima flessibilità oraria nello svolgere il servizio;
3. Disponibilità a partecipare agli incontri di equipe e di monitoraggio sulle attività svolte;
4. Disponibilità allo svolgimento del servizio anche di sabato e festivi, se utile al raggiungimento degli obiettivi progettuali;
5. Disponibilità a svolgere alcune attività fuori dalla sede di attuazione (es. promozione per gli eventi di inclusione sociale, visite domiciliari);
6. Disponibilità alla partecipazione di iniziative formative promosse dalla Regione Puglia relative al Servizio Civile Universale;
7. Rispetto delle norme di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;

Non introdurre nelle strutture medicinali, sostanze stupefacenti e sostanze alcoliche.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 da parte dell'ente Leader Società Cooperativa Consortile e Consorzio Solidarietà Con. Sol. Soc. Coop. Sociale

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

ALUTAZIONE ATTITUDINALE

1. GRADO MOTIVAZIONALE DI APPROCCIO AL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE (MAX 12 PT.)

- Non motivato, estraneo all'argomento: 0-2
- Motivazioni scarse e/o circostanziali, modesta volontà di applicazione, minima affinità nei confronti del Servizio Civile: 3-5
- Buon inquadramento del Servizio Civile nel suo complesso, emergente senso di responsabilità e serietà nei confronti dell'argomento, buona motivazione nei confronti del progetto scelto: 6-8
- Intende il Servizio Civile come un'adeguata e corretta esperienza formativa, considera il Servizio Civile e in particolare il progetto scelto un fattore di alto contenuto sociale: 9-12

2. ELEMENTI FORMATIVI E CURRICULARI AGGIUNTIVI (MAX 12 PT.)

- Elementi formativi e curriculari assenti :0 -2
- Elementi curriculari e formativi lacunosi, non efficaci e non appropriati allo sviluppo professionale personale: 3-5
- Presenza di elementi curriculari e formativi che delineano una discreta preparazione professionale al Servizio Civile: 6-8
- Presenza di elementi curriculari e formativi accertati che pur non essendo appropriati al progetto delineano un'ottima preparazione professionale e personale adatta non solo al tipo di progetto scelto, ma anche al lavoro di gruppo e al rapporto con l'utenza:9-12

3. CAPACITÀ RELAZIONALI (MAX 12 PT.)

- Incapacità di relazionarsi al Servizio Civile e alle figure del progetto 0 -2
- Modesta capacità di relazionarsi con le figure del progetto, con l'utenza e con il lavoro nel suo complesso, mancanza di sicurezza nell'agire 3-5
- Discreta capacità di relazionarsi con le figure del progetto, con l'utenza e con il lavoro nel suo complesso, sufficiente sicurezza nell'agire 6-8
- Buona ed evidente capacità di integrazione e di ambientamento nel progetto, spiccata capacità relazionale nei confronti delle figure inerenti al progetto 9-12

4. ATTITUDINE AL PROGETTO (MAX 12 PT.)

- Mancanza di attitudine al progetto 0 -2
- Mediocri qualità dell'aspirante volontario nel cimentarsi nel progetto specifico, evidente mancanza di un filo conduttore tra il suo modo di essere e il progetto stesso 3-5
- Capacità e qualità adatte al progetto, conoscenza generale delle attività svolte nell'ambito del progetto 6-8
- Ottime ed evidenti capacità e qualità attinenti al progetto, conoscenza specifica delle attività svolte nell'ambito della sede di realizzazione del progetto, chiara attitudine al progetto scelto 9-12

5. QUESTIONARIO (max 12 PT)

Pertanto la $\Sigma (P1+P2+P3+P4+ P5) = \text{MAX } 60$ punti.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

S.P. 240 km 13,800 Rutigliano (BA) – sede formativa cooperativa Phoenix Via Alba, 2/8, 70056 Molfetta (BA)- sede Consorzio Metropolis

Via Aldo Moro, Troia (FG) 71029 - sede formativa cooperativa San Giovanni di Dio

Piazza Beneficienza 2, Monte Sant'Angelo 71037 - sede formativa cooperativa San Giovanni di Dio

La formazione generale è afferente al sistema previsto dall'ente "La rosa dei venti", che prevede l'erogazione dei moduli in due tranches, così come riportato nel cronoprogramma (box 9.2).

L'ente coprogrammante La Rosa dei Venti intende ricorrere alla formazione a distanza, adottando la formazione in modalità "online" sincrona per quanto concerne le lezioni frontali e le dinamiche non formali per il 50% della formazione generale, pari ad un numero di 21 ore del totale monte ore complessivo pari a 42 ore previste.

La formazione in modalità on line sincrona verrà erogata previa verifica del possesso da parte di tutti i volontari di strumentazioni informatiche (hardware e collegamenti software) per poter permettere il collegamento alla formazione da remoto. Nel caso in cui gli operatori volontari non

dovessero disporre di tali strumenti, dopo aver informato gli operatori volontari verranno garantite le lezioni in presenza per il 100% delle attività nelle sedi degli enti sopra indicate.

Per quanto concerne l'attività formativa in presenza di 21 ore pari al 50% delle ore totali complessive pari a 42 ore, considerato il cospicuo numero di operatori volontari del progetto INSIEME, verrà realizzata una suddivisione degli stessi in gruppi di massimo 30 operatori, così come previsto dalla circolare, rispettando il criterio territoriale di provenienza dei volontari, al fine di agevolare gli stessi negli spostamenti. La formazione in presenza per un totale di 21 ore verrà erogata all'interno delle sedi formative accreditate al Servizio Formazione professionale della Regione Puglia, rispettando la capienza massima consentita dai locali e nel rispetto della normativa vigente in materia di distanziamento.

Le sedi di accoglienza si faranno carico di fornire in quell'occasione i dispositivi di sicurezza, utili ad un sereno svolgimento delle attività.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione specifica

Cooperativa Phoenix – S.P. 240 km 13,800- Centro Formativo

Phoenix Consorzio Metropolis - Via Alba, 2/8, 70056 Molfetta (BA)

Via Aldo Moro, 71029 Troia (FG) - sede formativa cooperativa San Giovanni di Dio

Piazza Beneficienza 2, 71037 Monte Sant'Angelo - sede formativa cooperativa San Giovanni di Dio

Tecniche e metodologie di realizzazione

Il percorso formativo proposto prevede l'attuazione di specifiche metodologie formative, finalizzate all'acquisizione, da parte dei destinatari, di conoscenze e competenze relative all'ambito di servizio.

L'attività formativa è sicuramente finalizzata al trasferimento dello specifico "Saper fare" di settore, ma attraverso metodologie volte alla valorizzazione dei partecipanti, rendendoli attivi protagonisti del percorso di formazione.

L'intervento formativo prevede l'applicazione delle seguenti metodologie:

- **Lezioni frontali:** strumento privilegiato per la trasmissione dei saperi e dei contenuti didattici. Qualora la lezione frontale non sia finalizzata esclusivamente al trasferimento di contenuti, ma alla promozione di processi di apprendimento, integrata con momenti di confronto e discussione tra i partecipanti per chiarimenti o discussioni;
- **Analisi dei casi:** vengono esemplificati casi di scenari possibili, in cui i discenti devono dare possibili interpretazioni e risoluzione di casi;
- **Lavori di gruppo ed Esercitazioni:** tali dinamiche formative sono strutturate in modo da rendere l'apprendimento dei discenti di tipo interattivo, organizzato come un duplice processo in cui le persone, oltre ad imparare dal formatore, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

- **Formazione a distanza online (in modalità sincrona):** destinata per un massimo di 20 ore (primi due moduli) pari al 27% circa del monte orario complessivo pari a 72 ore.

La formazione in modalità on line sarà realizzata previa la verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software hardware) per attività da remoto.

Nel caso in cui gli operatori volontari non disponessero di adeguati strumenti per formazione da remoto se ne garantirà la realizzazione in presenza, dopo aver informato preventivamente gli operatori volontari. Nel caso in cui si verifichi la fattibilità dell'applicazione della modalità on line, saranno garantite le ore nel rispetto della percentuale sopra riportata.

Considerato la vastità territoriale ed il numero elevato di operatori volontari impiegati da progetto (80), al fine di agevolare gli spostamenti territoriali, abbiamo previsto che i docenti sotto riportati siano assegnati a specifiche sedi di attuazione.

MODULI	CONTENUTO	FORMATORE	N. ORE
“Gli interventi psico educativi in relazione alla tipologia di utenza”	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di psico- educazione; - L’attuazione degli interventi di psico educazione in relazione alla tipologia di utenza trattata- disabili, disabili psichici e anziani; - La relazione d’aiuto con l’utente: le modalità per entrare in relazione con l’utenza privilegiata. 	dott.ssa Maria Cirone dott.ssa Eleonora Lascaro Dott.ssa Valeria Cafagna	10 ore <i>Correlato alle attività:</i> Attività 1.1.1- PROGETTAZIONE INTERVENTI Attività 1.1.2- ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO
“Gli interventi socio assistenziali in relazione alla tipologia di utenza”	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di interventi socio - assistenziali in relazione all’utenza trattata – disabili, disabili psichici e anziani (elementi di igiene, igiene alla persona e lo spazio di vita, educazione alimentare); - L’attuazione degli interventi socio 	dott.ssa Maria Cirone dott. Achille Iannarelli Dott.ssa Claudia De Ceglie	10 ore <i>Correlato alle attività:</i> Attività 1.1.1- PROGETTAZIONE INTERVENTI

	<p>assistenziali in relazione all'utenza trattata- disabili, disabili psichici e anziani;</p> <p>- La comunicazione con l'utenza: l'ascolto attivo</p>		<p>Attività 1.1.2- ATTUAZIONE DEGLIINTERVENTI DI SUPPORTO</p>
<p>“La progettazione dei laboratori per il Benessere e l'inclusione sociale”</p>	<p>- Lo sviluppo dell'idea laboratoriale;</p> <p>- L'individuazione del gruppo target da coinvolgere;</p> <p>- Tempi e modalità di svolgimento di un laboratorio;</p> <p>- La strutturazione degli incontri ed organizzazione logistica;</p> <p>- Il monitoraggio dell'attività e la valutazione dei risultati;</p>	<p>dott. Alessandro Colella</p> <p>dott. Alessandro Costantini</p> <p>Dott.ssa Mazzone Simona</p>	<p>5 ore</p> <p><i>Correlato alleattività:</i></p> <p>Attività 2.1.1 PROGETTAZIONE ATTIVITA'DI CURA DELSE'E DEL BENESSERE PERSONALE</p>
<p>“L'erogazione di un laboratorio di attività motoria leggera: i contenuti”</p>	<p>-I sensi e le modalità di percezione sensoriale;</p> <p>- Le principali funzioni fisiologiche e i loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico;</p> <p>I benefici a livello fisico della ginnastica dolce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La tonificazione del corpo; • Correzione di posture scorrette; maggiore flessibilità; • Miglioramento cardio- vascolare; • -Il riscaldamento muscolare e gli esercizi gradual; • -Setting e simulazione brevi serie di esercizi; • -L'attività motoria come • valore sociale; 	<p>dott. Francesco Nettis</p> <p>dott. Dimitri Iacobellis</p> <p>Dott. Antonio Rotondella</p>	<p>10 ore</p> <p><i>Correlato alle attività:</i></p> <p>Attività 2.1.2- ATTUAZIONE DEI LABORATORI</p>
	<p>- Alimentazione e corporeità.</p>		

<p>“L’erogazione di un laboratorio di benessere alimentare:i contenuti”</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L’importanza del cibo: distinzione tra nutrizione e alimentazione; - Vari tipi di dietae correlazione con gli stili di vita; - La stagionalità degli alimenti; - Simulazioni pratiche sulla preparazione di piccoli spuntini. 	<p>Dott.ssa Marilena Forcillo</p> <p>Dott. Domenico Cocco</p> <p>Dott.ssa Annalisa Porcelli</p>	<p>10 ore</p> <p><i>Correlato alle attività:</i></p> <p>Attività 2.1.2- ATTUAZIONE DEI LABORATORI</p>
<p>“Organizzazione operativa degli eventi di inclusione sociale “</p>	<p>- L’organizzazione degli eventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Definizione logistica ed organizzazione interna di sede; ✓ Individuazione dei partecipanti e presa di contatto; Organizzazione della comunicazione. 	<p>Dott. Alessandro Colella</p> <p>Dott.ssa Giovanna Berlingiero</p> <p>Dott. Gennaro Gigli</p>	<p>5 ore</p> <p><i>Correlato alle attività:</i></p> <p>Attività 3.1.1- REALIZZAZIONE EVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE “GLI INCONTRI DEL BENESSERE”</p>
<p>“Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale”</p>	<ul style="list-style-type: none"> - I rischi connessi all’attività di impiego dei volontari in ambiti di assistenza; - Il Documento di Valutazione dei rischi e le figure preposte all’attività della sicurezza nelle 	<p>dott.ssa Marilena Forcillo</p> <p>dott. Domenico Cocco</p> <p>Ing. Vito De Ceglia</p>	<p>12 ore</p>

	<p>specifiche sedi di accoglienza;</p> <p>- Il volontario e i rischi connessi alle attività di impiego;</p> <p><i>L'erogazione di tale modulo sarà svolta in base alla normativa vigente ed in correlazione al singolo Documento di Valutazione dei Rischi adottato.</i></p>		
Etica della Cura	<p>- I principi alla base della riflessione etica</p> <p>- Il ragionamento etico in situazione</p> <p>- Etica e deontologia nelle professioni sanitarie</p> <p>- La centralità della Persona</p> <p>- globalità, continuità e integrazione dei servizi</p>	<p>Dott.ssa Margherita Claudia Valentini</p> <p>Dott. Achille Iannarelli</p> <p>Dott.ssa Valeria Cafagna</p>	<p>5 ore</p> <p><i>Correlato alle attività:</i></p> <p>Attività 1.1.1- PROGETTAZION EINTERVENTI</p> <p>Attività 1.1.2- ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO</p>
“Educazione per la prevenzione sanitaria”	<ul style="list-style-type: none"> - Il corretto lavaggio delle mani; - Utilizzo dei dispositivi di sicurezza (mascherine, 	<p>dott. Giovanni Rella</p> <p>dott. Domenico Cocco</p> <p>Dott.ssa Maria Calò</p>	<p>5 ORE</p> <p><i>Correlato alleattività:</i></p>

	camici, visiere) La modalità di aerazione degli ambienti; - I presidi di protezione individuale;		Attività 1.1.2- ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO
--	--	--	--

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
A.R.I.A.

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
N Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

- Certificato ISEE non superiore ad € 15.000,00;
- Le sedi di accoglienza Gruppo Phoenix, Asp Monte dei Poveri, Parrocchia San Giuseppe, Consorzio Metropolis e San Giovanni di Dio sono realtà fortemente radicate sul territorio di appartenenza che hanno da sempre dimostrato estrema sensibilità verso qualsiasi condizione di fragilità e svantaggio, costruendo collaborazioni significative con diversi stakeholders e diventando realtà riconosciute sul territorio regionale. Da anni gli enti operano a stretto contatto con i Servizi Sociali dei territori di appartenenza, intercettando fabbisogni e conseguentemente costruendo progettualità rispondenti alle esigenze sociali emerse. A tal proposito, si ritiene opportuno creare opportunità di impiego nei progetti di servizio civile universale in favore di giovani con svantaggio di tipo economico. L'idea di far ricadere la scelta su tale categoria ha un duplice risvolto: da una parte, permettere un'integrazione al reddito in favore di giovani con tali minori opportunità, dall'altra conferire agli stessi l'opportunità di vivere un'esperienza dall'alto valore sociale che possa permettere di maturare specifiche competenze successivamente spendibili nel mondo del lavoro o che quantomeno possa indirizzarli a scelte importanti per il futuro. A tal proposito i Servizi del territorio verranno opportunamente informati e sensibilizzati affinché possano intercettare tale fragile target di giovani. Oltre ai servizi sociali verranno attivate azioni di sensibilizzazione presso gli Istituti Scolastici del territorio, Associazioni formali e informali, Scout e luoghi di aggregazione. Verranno implementate le seguenti attività:
Affissione di manifesti e brochure presso le organizzazioni sopra descritte;
Attività di promozione delle attività di servizio civile universale presso le organizzazioni sopra descritte, attraverso incontri programmati ad hoc;
Apertura di uno sportello informativo ed accompagnamento alla presentazione della domanda di servizio civile universale presso le sedi di accoglienza.

Come precedentemente descritto, si prevederà la riserva di n. 17 posti su 68 previsti, da assegnare a n. 17

operatori volontari che rientrano nella categoria giovani con difficoltà economiche. Al fine di agevolare la frequenza dell'attività da parte dei volontari appartenenti a questa fascia, gli enti provvederanno a rimborsare eventuali costi di viaggio di mezzi pubblici, utili all'aggiungimento della sede per le attività ordinarie di progetto, oltre a quelle già previste.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NON PREVISTO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

L'attività di tutoraggio posta in essere verrà strutturata durante gli ultimi tre mesi di servizio ed avrà una durata di 25 ore complessive, di cui n. 20 ore da svolgere collettivamente e 5 ore da svolgere individualmente. Verranno dedicate n. 4 giornate per l'attività collettiva dalla durata di 5 ore l'una, mentre per l'attività individuale n. 2 giornate rispettivamente da 3 ore e 2 ore l'una.

Fase propedeutica sarà la compilazione, da parte del volontario, di un questionario a inizio servizio nel quale indicare le competenze pregresse ma soprattutto le aspettative rispetto alle competenze acquisibili durante tale esperienza.

L'attività di tutoraggio verrà strutturata in momenti collettivi e momenti individuali di confronto e raffronto tra le parti. In particolare, durante i colloqui individuali i volontari verranno invitati a riflettere su quanto effettivamente svolto, alla luce delle aspettative iniziali:

In tal senso il volontario verrà accompagnato in un bilancio personale rispetto all'esperienza vissuta, in funzione delle conoscenze e le competenze acquisite anche nella logica del saperle valorizzare e riconoscere in un contesto lavorativo.

Durante la fase di tutoraggio collettivo, i volontari, accompagnati dal tutor avranno possibilità di effettuare un bilancio generale dell'esperienza e mettere a sistema quelle competenze e conoscenze acquisite durante il percorso. In particolare si analizzeranno le figure professionali riferite al Repertorio delle Figure Professionali della Regione Puglia più vicine alla figura del volontario di Servizio Civile sia per mansioni che compiti con la finalità di saper individuarle nell'atto pratico dell'attività svolta. Questo verrà effettuato attraverso somministrazione di questionari costruiti ad hoc, lavoro per progetti che verranno somministrati in modalità grupale al fine di coinvolgere attivamente i volontari nel riconoscimento critico della correlazione tra attività svolta e competenza di riferimento.

Queste attività saranno propedeutiche alla promozione dell'ingresso al mondo del lavoro dei volontari. Tale momento si pone quale strumento che renda possibile l'analisi delle proprie competenze e risorse personali volte a favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo. In particolare i volontari saranno in grado di: definire e valutare le proprie conoscenze e capacità, identificando punti di forza e di debolezza; identificare i propri interessi, motivazioni e aspettative; valutare i propri interessi, motivazioni e competenze in relazione al lavoro e al ruolo professionale; riconoscere e valutare la propria immagine di sé, delle proprie rappresentazioni del lavoro e del ruolo professionale; fare un bilancio realistico delle proprie esperienze, personali e lavorative.

Le ore svolte verranno registrate su un apposito registro, dove gli allievi apporranno le proprie firme di presenza.

Le attività di tutoraggio individuale, così come descritte, verranno svolte attraverso l'organizzazione di colloqui a cura del tutor esperto finalizzati alla costruzione del proprio progetto personale così strutturati:

- **Colloquio individuale "Swot analysis"** Autovalutazione rispetto al percorso intrapreso, dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e criticità (qualora si fossero presentati) e della tenuta rispetto

agli obiettivi di progetto ed individuali (verifica delle competenze presunte in rispondenza con le aspettative iniziali);

- **Colloquio individuale “La cassetta degli attrezzi”** – consegna ed autovalutazione delle capacità e competenze tecnico – relazionali acquisite (saper fare e saper essere) ad ogni destinatario;

La fase di tutoraggio individuale, oltre a rappresentare la compiuta realizzazione del percorso di ognuno, è funzionale per mettere a fuoco skills e propensioni personali, conoscenze e competenze acquisite, base di partenza per accompagnare i volontari a riflettere sul ruolo lavorativo e dare strumenti concreti per poterlo raggiungere.

Il tutoraggio individuale sarà funzionale alla fase successiva di tutoraggio collettivo, in cui, verrà realizzato il laboratorio di orientamento collettivo, volto a:

- Saper riconoscere in modo critico e puntuale le competenze caratterizzanti la figura dell’Operatore Volontario;
- Saper individuare le attività svolte, correlandole alle relative aree di competenza;
- Saper lavorare per progetti in particolar modo con proposte in favore dell’utenza target di competenza;

Questo bagaglio di competenze e conoscenze acquisite permetterà ai volontari una maggiore prontezza nell’affrontare il percorso di certificazione di competenze che permetterà loro di valorizzare quanto acquisito da tale esperienza sul campo.

Inoltre gli incontri collettivi, grazie al supporto del tutor, permetteranno ai volontari di contestualizzare precipuamente il proprio ruolo professionale all’interno del mercato del lavoro in ambito sociale e sanitario, attraverso momenti di:

- Ricerca sulle possibilità occupazionali nell’ambito privilegiato e sul contesto territoriale di riferimento;
- Inserimento del proprio curriculum vitae nei portali di ricerca lavoro, come Agenzie per il lavoro, Centri per l’impiego ecc...

Inoltre, il tutor implementerà delle simulazioni su:

- Colloqui di lavoro;

Situazioni in ambito lavorativo, partendo dalla reale esperienza dei volontari per uno scambio effettivo di esperienza con relativa discussione;